

Allegato B – Analisi del Rischio

Ricognizione delle attività per le quali è più elevato il rischio di corruzione

Dalla disamina delle attività che interessano l'Ente, si evidenzia che il rischio corruttivo risulta più elevato nei seguenti contesti:

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

N. Area	Descrizione
1	Erogazione sovvenzioni, contributi e sussidi
2	Autorizzazioni/concessioni/permessi/titoli autorizzatori comunque denominati
3	Attività di controllo e sanzionatoria
4	Procedure di scelta dei contraenti
5	Esecuzione dei contratti
6	Procedure di affidamento di incarichi e collaborazioni
7	Procedure di selezione del personale
8	Registrazioni e rilascio certificazioni
9	Atti di pianificazione e regolazione
10	Possesso dei requisiti soggettivi da parte dei componenti degli organi di governo e di gestione

Inoltre, lo studio sulla realtà dell'Ente ha permesso di individuare anche i seguenti n. 10 rischi potenziali sui quali occorre prestare una specifica attenzione:

1. Negligenza od omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti;
2. Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;
3. Uso distorto e manipolato della discrezionalità, anche con riferimento a scelta di tipologie procedurali al fine di condizionare o favorire determinati risultati;
4. Eliminazione di ogni possibile uso distorto o rischio di personalizzazione in tema di selezione di concorrenti, partecipanti, dipendenti o collaboratori;
5. Omissione dei controlli di merito o a campione ed esigenza di procedere ad una diversa determinazione degli stessi;
6. Potenziale uso distorto od illegittimo dei procedimenti proroga – rinnovo – revoca – variante;
7. Quantificazione errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati o delle somme dovute dall'Amministrazione;
8. Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti od uso distorto degli stessi;
9. Mancata e ingiustificata applicazione di multe o penalità o mancata segnalazione di eventi collusivi, rilevanti a fini di quanto sopra;

10. Mancata rilevazione di situazioni di incandidabilità, di ineleggibilità, di incompatibilità per gli organi di governo e di inconfiribilità e di incompatibilità per gli organi di gestione, anche societari;

La Gestione del Rischio, a tutti i livelli, deve essere: efficace, sistematica, strutturata, tempestiva, dinamica e trasparente.

L'indice di valutazione del rischio è riferito al grado di esposizione alla corruzione e può essere calcolato secondo i criteri e modalità recentemente fornite da ANAC con il PNA del 2019 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione ed allegati, cui in ogni caso si fa riferimento per le azioni nella prevenzione alla corruzione.

La valutazione del rischio è effettuata su principali attività e procedimenti relativi alle materie a rischio di corruzione, sia per quelle previste dalla legge che per quelle previste nel Piano e determina.

ANALISI DEL RISCHIO E CONSEGUENTE PONDERAZIONE

Il rischio viene analizzato tenendo conto dei seguenti criteri:

- l'utilizzo di un approccio di tipo valutativo;
- l'individuazione dei criteri di valutazione;
- la rilevazione dei dati e delle informazioni;
- la formulazione di un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

In tale approccio **qualitativo**, l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi su specifici criteri e dette valutazioni, anche se supportate da dati, non prevedono necessariamente la loro rappresentazione finale in termini numerici.

La stima del livello di esposizione al rischio è stata quindi compiuta facendo riferimento ai seguenti indicatori:

1. **livello di interesse esterno**, al fine di rilevare la presenza di interessi, anche economici, del destinatario del processo;
2. **discrezionalità del decisore interno**, al fine di determinare il maggiore o minore grado di discrezionalità del processo decisionale;
3. **presenza di eventi corruttivi in passato**, ricorrendo i quali si determina un aumento del rischio per quei processi e attività già oggetto di fenomeni corruttivi;
4. **opacità del processo decisionale**, per rilevare la tracciabilità e la trasparenza dell'attività decisionale collegata al processo;
5. **collaborazione del responsabile del processo** nella formazione, applicazione e monitoraggio del piano, potendo, la mancata collaborazione del responsabile, essere indice di opacità e far quindi aumentare il rischio corruttivo;
6. **esistenza di misure di prevenzione e trattamento del rischio**, la cui presenza si associa ad una minore probabilità di fenomeni corruttivi.
7. **rischio riciclaggio**, per monitorare quali processi o fasi di processo possano essere strumento di riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite.

La valutazione è espressa in termini di Alto/Medio/Basso per gli indicatori e SI/NO per la presenza di Misure di Prevenzione. Al termine della valutazione è espresso un giudizio sintetico di complessiva esposizione al rischio, che non rappresenta la media dei giudizi espressi relativamente ai singoli indicatori, ma tiene conto del valore più alto rilevato nell'attività di valutazione.

Alla rilevazione del rischio riciclaggio (punto 7) è associata una valutazione in termini di Alto, pertanto, tutti i processi per i quali è rilevato tale rischio riportano un giudizio sintetico di Alto, indipendentemente dalla valutazione ricevuta dagli altri indicatori, **al fine di far prevalere anche nella valutazione sintetica un approccio di tipo qualitativo.**

Nella tabella che segue si portano i risultati della ponderazione effettuata:

AREA	Livello di interesse esterno	Discrezionalità del decisore interno	Presenza di eventi corruttivi in passato	Opacità del processo decisionale	Collaborazione del responsabile del processo	Esistenza di misure preventive e trattamento del rischio	Rischio riciclaggio	Valutazione complessiva
Erogazione sovvenzioni, contributi e sussidi	Alto	Medio	Basso	Medio	Medio	SI	Alto	Alto
Autorizzazioni/concessioni/permessi/titoli autorizzatori comunque denominati	Alto	Basso	Basso	Basso	Medio	SI	Alto	Alto
Attività di controllo e sanzionatoria	Alto	Medio	Basso	Medio	Alto	NO	Medio	Alto
Procedure di scelta dei contraenti	Alto	Basso	Medio	Basso	Medio	SI	Medio	Medio
Esecuzione dei contratti	Alto	Basso	Basso	Medio	Medio	SI	Alto	Alto
Procedure di affidamento di incarichi e collaborazioni	Medio	Basso	Basso	Medio	Alto	NO	Medio	Basso
Procedure di selezione del personale	Medio	Medio	Basso	Basso	Medio	SI	Medio	Medio
Registrazioni e rilascio certificazioni	Alto	Basso	Basso	Basso	Alto	NO	Medio	Medio
Atti di pianificazione e regolazione	Alto	Medio	Basso	Basso	Medio	SI	Medio	Medio
Possesso dei requisiti soggettivi da parte dei componenti degli organi di governo e di gestione	Basso	Medio	Basso	Basso	Medio	SI	Medio	Basso

Alla luce di tale ponderazione si determina il seguente quadro operativo, anche a valore sul piano formatico di cui alla Misura 4 indicata nell'allegato A:

N. Area	Descrizione	Servizio interessato
1	Erogazione sovvenzioni, contributi e sussidi	Cultura, sociale, attività produttive, sport, istruzione
2	Autorizzazioni/concessioni/permessi/titoli autorizzatori comunque denominati	Edilizia, suap, Polizia Municipale, tributi, sport, finanziario
3	Attività di controllo e sanzionatoria	Polizia Municipale, tributi, edilizia, istruzione,
4	Procedure di scelta dei contraenti	Tutti i servizi
5	Esecuzione dei contratti	Tutti i servizi
6	Procedure di affidamento di incarichi e	Tutti i servizi

	collaborazioni	
7	Procedure di selezione e valutazione del personale sia interno che esterno	Personale, Posizioni Organizzative
8	Registrazioni e rilascio certificazioni	Tutti i servizi
9	Atti di pianificazione e regolazione	Urbanistica, vigilanza tributi, finanziaria
10	Possesso dei requisiti soggettivi da parte dei componenti degli organi di governo e di gestione	Segreteria generale, area finanziaria, dirigenti, Posizioni Organizzative